

Flash mob, mostre e i tour in paese

Quando una Rsd è casa che accoglie

Albino. Un giorno alla Residenza per disabili Habilita con i 43 ospiti. Il direttore sanitario: «La nostra missione è l'inclusione». In primavera inizia la ristrutturazione

MARTA TODESCCHINI

Quei sorrisi aperti dei nipotini che occhieggiano dalle fotografie appese alle pareti danno l'aria di casa, nella camera di Giulia. Lì in fondo al corridoio del primo piano lo *spartifilum* porta la firma di Fiorenzo che l'ha curato e fatto crescere insieme a tante altre piante. Peccato non aver sentito la bella voce di Veronica, nelle due ore trascorse qualche giorno fa alla Residenza sanitaria per disabili Habilita di Albino: lei fa parte del coro «Liberi suoni» e nel canto esprime la sua determinata voglia di esserci.

Sempre più presenti sui social a raccontare esperienze e laboratori che nella struttura di via Selvino danno sapore alle loro giornate, i 43 ospiti della Rsd Habilita sono stati gli applauditissimi protagonisti, durante le feste natalizie, della mostra dal titolo «Cos'è per me». Allestita al centro del municipio, ha raccontato, attraverso le immagini scattate dagli stessi ospiti della Rsd, cosa sia per loro l'amore, l'amicizia, la collaborazione e la fatica, «una fatica che - spiega Silvia Campana, la psicologa che dirige la struttura - nella disabilità è quotidiana». Perché i sorrisi e i «ciao» ripetuti (e quasi urlati) con gioia sono conquiste a volte sofferte, se nasci o ti ritrovi ingabbiato in un corpo fermo o la tua mente corre per vie sfuggive.

Loris che non manca mai ai laboratori proposti dagli operatori, Silvio grande tifoso dell'Atalanta che allo stadio è andato più volte, Michele che attira al banchetto della Rsd tutte le persone che affluiscono al «Mercato Agricolo e non solo», il secondo sabato del mese. Poi Mirko che adora andare a vedere gli aerei in partenza e arrivo dall'aeroporto di Orio al Serio, Fabio e Alex, amanti dei cani e che hanno apprezzato molto il ciclo di 8 incontri di pet therapy con AnimalMente Aps, Giorgio che ha goduto delle castagne che gli Alpini hanno preparato nel giardino della struttura a ottobre, Patrik e Anna che hanno beneficiato dell'esperta di educazione emozionale.

Una storia iniziata negli Anni '50

Sono loro gli attuali ospiti, con tanti altrifino a un totale di 43 (ci sono ulteriori 5 posti non convenzionati), presenti nella struttura nata alla fine degli Anni Cinquanta come centro di riabilitazione motoria per bambini discineticici. «La proprietà era della Banca Po-

polare di Bergamo, fu il presidente Emilio Zanetti a donarla per dare accoglienza ai bambini disabili della valle» spiega Roberto Rusconi, fondatore e presidente del gruppo sanitario Habilita che ne ha la proprietà dal 2023, dopo essere subentrato nella gestione alla Croce Rossa, nel 2011.

Un'operazione da oltre due milioni di euro e altrettanti almeno per avviare abbre la ristrutturazione. «Non si può certo dire che sia per business - fa notare il direttore sanitario Umberto Bonassi - tante volte ho chiesto al presidente chi gliel'abbia fatto fare» e lui risponde: «Cerco di restituire un po' della fortuna che ho avuto. E poi noi abbiamo le professionalità adatte a gestire un centro di questo tipo dove, ogni volta che vengo in visita, mi stupisco: con questi ospiti siamo stati in grado addirittura di allestire uno spettacolo teatrale, una cosa bellissima che ci ha avvicinato ancor più al territorio».

Un concetto, l'inclusione, che

soterapisti, che il presidente Rusconi non esita a definire «dei santi, persone molto generose e disponibili» grazie alle quali «siamo anche una casa che accoglie - spiega ancora Campana - in questo anno scolastico abbiamo avviato una collaborazione con Abf, incontriamo gli studenti, inoltre abbiamo partecipato al Cred di Canago con attività proposte da noi come il *circle time*, momento di riflessione sul tema dell'esclusione, molto sentito, e abbiamo prestato le nostre mani al Torneo Mistri di Colzate per sparcere i tavoli, in collaborazione con l'associazione "Le Ali della Solidarietà". E apriamo le porte a chi vuole diventare volontario: accoglieremo chi voglia presentarsi, con gioia».

Il tutto per farsi che possa migliorare anche il clima tra gli stessi ospiti che, spiega il dottor Bonassi, «rispetto ai tempi in cui nacque questa struttura che era destinata a persone con gravi disabilità fisiche, ora sono sempre più con una forte connotazione psichiatrica».

■ Ogni volta che vengo in visita, mi stupisco: con questi ospiti abbiamo addirittura allestito uno spettacolo»

ROBERTO RUSCONI, PRESIDENTE HABILITA



■ Incontriamo gli studenti dell'Abf, partecipiamo a eventi, coinvolgiamo il territorio»

SILVIA CAMPANA, DIRETTRICE RSD DI ALBINO

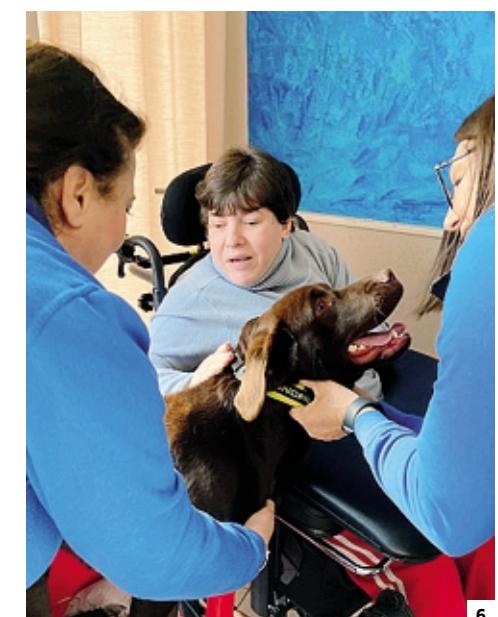
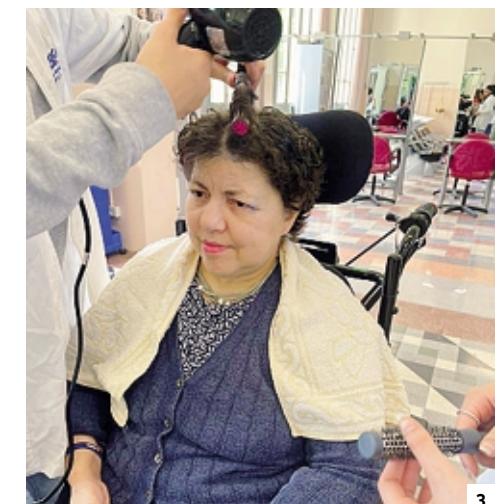
resta sullo sfondo di ogni discorso, in via Selvino. «Da quando siamo arrivati noi abbiamo sempre cercato di inserire e coinvolgere il territorio - spiega Bonassi - il che è faticoso, ma corrisponde alla missione che pensiamo debba avere una Rsd». Così si esce al mercato del mercoledì, in biblioteca («Abbiamo anche partecipato il 3 dicembre a un flash-mob: i nostri ragazzi si sono alternati ai lettori» ricorda la direttrice Campana), si lavora al giornalino Tambor in sinergia con altre strutture della valle, si va in vacanza al mare a Igea Marina, una dozzina di ospiti con 6 operatori tra ass, educatori e l'infermiera «che da noi tra l'altro è sempre presente h24» precisa il direttore sanitario. Operatori, una settantina in tutto compresi medici e fi-

I prossimi lavori

Ormai si prepara a un'importante ristrutturazione da oltre 2 milioni di euro: «Dopo le prime migliorie fatte già nel 2011 e il recente rifacimento del tetto e di tutti i serramenti - spiega il direttore sanitario Bonassi - in primavera inizierà una ristrutturazione interna, con la messa in funzione anche dell'impianto di condizionamento. Inoltre gli spazi saranno ridisegnati e riorganizzati, creando nuovi nuclei, creando nuovi spazi comuni, luoghi di soggiorno. Interventi che saranno fatti senza trasferire gli ospiti, lavorando per blocchi».

La previsione è di completare il tutto in un anno e mezzo. I lavori, con gli ospiti dentro casa, «ma una casa aperta a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. La mostra «Cos'è per me» allestita al Municipio di Albino durante le festività natalizie; **2.** In piazza con i lavori realizzati durante i laboratori; **3.** Messa in piazza al centro Abf: da quest'anno gli ospiti incontrano gli studenti in Rsa e nelle loro aule; **4.** In visita al presepio di Comenduno, un mese fa. L'ingresso della Rsd, da tutti conosciuta come «Croce Rossa» (prima proprietà), dal 2011 sotto l'insegna del Gruppo Habilita; **5.** Una seduta di pet-therapy nella struttura di via Selvino